

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità. Le (inopportune) esternazioni del ministro dell'istruzione e del vescovo di Bologna

Crocifisso nelle aule e tortellini alla carne di... pollo

Si torna ancora a parlare dell'opportunità di lasciare il crocifisso nella aule delle scuole italiane dopo l'esternazione (del tutto fuori luogo) del ministro grillino all'Istruzione Lorenzo Fioramonti, secondo il quale il crocifisso è da togliere perché "credo in una scuola laica e ritengo che tutte le scuole debbano essere laiche e permettere a tutte le culture di esprimersi non esponendo un simbolo in particolare".

Erano stati Adel Smith presidente dell'Unione Mussulmani d'Italia e il giudice Luigi Tosti, oltre vent'anni or sono i promotori di una battaglia anti crocefisso. Tuttavia la questione fu risolta dalla Corte Europea per i diritti dell'uomo, con una sentenza definitiva nel 2011, con la quale sancì che il crocefisso poteva restare affisso nelle aule delle scuole pubbliche italiane.

Dunque che bisogno c'era di sollevare nuovamente la questione da parte del ministro Fioramonti in presenza di un pronunciamento definitivo e inappellabile?

Forse il ministro sta cercando visibilità (che indubbiamente ha trovato, ma negativa) poiché dovrebbe essere a conoscenza che sulla questione hanno già risposto due pronunciamenti del Consiglio di Stato, una sentenza della Corte Costituzionale e una della Grand Chambre della Corte Europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo. I quali hanno dato una lettura positiva e non restrittiva della laicità: il crocifisso

non è un simbolo discriminatorio ma richiama valori civilmente rilevanti.

Sull'uscita estemporanea del ministro Fioramonti, anche altri parlamentari hanno espresso pareri diametralmente opposti al suo. Quando parla nella sua veste di massimo esponente di un dicastero, infatti, il ministro dovrebbe ponderare attentamente le parole e soprattutto dimostrare di essere a conoscenza che l'argomento non ha ragione alcuna di essere riproposto.

A voler approfondire il tema, viene da chiedersi quale significato politico può assumere questa esternazione invocando ripetutamente la laicità dello stato: è forse togliendo il crocifisso dalle aule che si favorisce l'integrazione delle persone provenienti da altre culture e che professano altre religioni? O, piuttosto, è il desiderio di chi non professando alcun credo vuole imporre una sua personale interpretazione della "laicità"? I dubbi, consistenti, permetteteci, rimangono.

Così come ha sorpreso e fatto sorridere l'uscita del vescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi di sostituire la carne di maiale usata per farcire i tortellini con carne di pollo per non ferire la sensibilità dei musulmani per i quali la carne di porco è assolu-

tamente vietata.

Anche su questa idea bizzarra del prelato bolognese denominata "tortellino dell'accoglienza" le reazioni hanno assunto in taluni casi, anche i toni dello sberleffo al presule neo porporato.

Questa proposta che nelle intenzioni del cardinale dovrebbe essere un aiuto all'integrazione dei cittadini che professano altre religioni, apre in realtà una serie di delicati interrogativi. A cominciare dal quesito che ricorre spesso e che pone sempre e solo a carico del cittadino italiano e cattolico il dovere di essere accogliente. Spesso dimenticandosi che il cittadino straniero non è disposto (quasi sempre) a rinunciare alle sue abitudini e alle sue tradizioni con pretese a volte davvero provocatorie.

Certe "presunte aperture" ai cittadini extracomunitari possono in prospettiva risultare anche pericolose, perché da buoni cristiani, è necessario non soltanto aprire le porte ed accogliere, ma anche chiedere educatamente a chi entra in casa, comportamenti adeguati e rispettosi della nostra cultura e delle nostre tradizioni.

Altrimenti di questo passo, è davvero elevato il rischio che le usanze legate alla nostra cultura cristiana tra qualche decennio vengano a decadere a causa della prevalenza di altre culture, con la conseguenza che i nostri nipoti si troveranno a dover rispettare i precetti di un credo religioso che diverrà, ahimè, predominante.

Gianlorenzo Ferrarotto



Attualità. L'immissione in possesso della parrocchia di Maddalene del nuovo parroco

Maddalene ha il suo nuovo parroco condiviso con Costabissara e Motta

Si è svolta sabato sera 28 settembre scorso la cerimonia di insediamento del nuovo parroco di Maddalene, don Roberto Xausa, che reggerà oltre alla parrocchia di Maddalene, le parrocchie di Costabissara e Motta, divenute una unica Unità Pastorale.

Un impegno davvero gravoso per il sacerdote, classe 1963 e originario di Molveno, pur se potrà contare sulla collaborazione di altri quattro sacerdoti anziani residenti nelle tre parrocchie.

La cerimonia, sempre suggestiva e significativa alla quale hanno partecipato il Delegato Vescovile ed altri tre sacerdoti coadiuvati da un diacono, è iniziata con la presentazione del nuovo parro-



co e la lettura del decreto vescovile della sua nomina. A seguire il conferimento della presidenza della vita della comunità, la benedizione dell'acqua e l'aspersione con la stessa dei

numerosi fedeli. E' quindi seguita la celebrazione della messa al termine della quale in rappresentanza del Sindaco di Vicenza ha porto il saluto di benvenuto al nuovo parroco l'assessore Marco Lunardi, con parole di circostanza e di augurio

di un proficuo lavoro.

Saluto poi rivolto anche dal sindaco di Costabissara Maria Cristina Franco, che però si è espressa in veste di semplice parrocchiana.

La serata ha avuto il suo epilogo con una cena per un utile momento di conoscenza reciproca.

Attualità. Il convegno in programma oggi per

La nuova mappa di Maddalene

Come già annunciato nello scorso numero di *Maddalene Notizie*, oggi pomeriggio si terrà nella chiesa di Maddalene Vecchie un convegno in occasione della presentazione della nuova mappa di Maddalene predisposta dal Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene in collaborazione con il Gruppo Alpini "Penne Mozze" di Maddalene.

Pur avendo come obiettivo primario l'attenzione particolare allo stato di salute dell'ex complesso conventuale, il Comitato si è posto altri obiettivi, tra cui uno sguardo attento e costante al territorio. E' in quest'ottica che è nata e si è sviluppata questa nuova idea editoriale con lo scopo di far conoscere, apprezzare e rispettare l'ambiente nel quale viviamo con tutte le attenzioni, le cure ed il rispetto possibili che esso richiede.



Il convegno cui è stato dato il titolo *Rappresentare il territorio. Dalla cartografia antica alla mappa attuale di Maddalene*, diventa quindi un insostituibile contributo alla conoscenza di quello che è stato questo nostro quartiere nei secoli scorsi e di quello che è attualmente.

Saranno tre gli interventi proposti: quello del prof. Luca Trevisan, accademico Olimpico di Vicenza, quello di Fabrizio Dilda, autore del progetto grafico e dell'impaginazione della mappa e quello dell'arch. Corrado Zilli che ha realizzato e curato le varie illustrazioni.

L'ingresso è libero e aperto a tutti.

Belle tradizioni

Torna la Festa del Ringraziamento

Come da tradizione, torna domenica 13 ottobre prossimo la Festa del ringraziamento per i prodotti della terra. Il programma è qui riprodotto.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO
13 OTTOBRE
PARROCCHIA DI MADDALENE VI

PROGRAMMA

- ORE 09:00 ARRIVO DEGLI ANIMALI E DEI TRATTORI
- ORE 10:30 S. MESSA DEL RINGRAZIAMENTO
- ORE 11:30 BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI E DEI TRATTORI
- ORE 12:30 PRANZO COMUNITARIO (prenotazione obbligatoria)**
- ORE 15:00 SFILATA DEI TRATTORI
- ORE 16:00 SPETTACOLO DI MAGIA PER BAMBINI
 - Dimostrazione attrezature antiche
 - Giri in carrozza
- Giochi per grandi e piccini "Le Fate per Gioco"
 - Piscina di Fieno
 - Pista con i trattori a pedali
 - Laboratorio creativo con profumi di lavanda (Il Lavandeto della Lobia)
- Dimostrazione cinofila Centro "Stella a 4 zampe"

**PRENOTAZIONE PRANZO--CIRCOLO NOI--3489069099--3336036350

Approfondimenti - 2^ parte

Storia di un uomo: don Lorenzo Milani

Don Lorenzo è morto, ma la sua provocazione continua nella sua pedagogia e nelle sue lettere che non sono solo il suo testamento, ma la testimonianza del suo coraggio e della sua libertà.

La pedagogia della scuola di Barbiana è ancora attuale e può essere di esempio agli insegnanti di adesso. Il suo metodo rappresenta una concreta opportunità per poter realizzare una scuola attenta ai bisogni dei ragazzi e non esclusiva. Don Milani considerava la scuola statale discriminatoria, selettiva e classista, tanto da costringere i soggetti socialmente e culturalmente più svantaggiati ad abbandonarla.

L'istituzione del doposcuola e delle scuole a tempo pieno erano gli spiragli con cui la scuola si apriva al sociale, all'accoglienza e alla solidarietà, affinché i ragazzi avessero l'opportunità di manifestare con chiarezza ed immediatezza il proprio pensiero. La sua pedagogia si basava su questi punti di forza:

► **l'insegnamento della lingua:** la sua principale preoccupazione era quella di ridare la parola ai poveri. Questo perché si rompesse il circolo vizioso secondo il quale le classi superiori condizionano la lingua rimarcando così il divario tra le classi sociali;

► **l'aderenza alla realtà:** partire dalla quotidianità al fine di acquisire un bagaglio di conoscenze sfruttando le esigenze del territorio. I quotidiani venivano letti e commentati in classe ogni giorno;

► **laicismo:** tolse il crocefisso dall'aula di una delle scuole, come provocazione per far riflettere i ragazzi sui temi religiosi;

► **autorevolezza:** l'educatore se vuole formare persone adulte, deve essere autorevole;

► **rifiuto della selezione:** limitato alla scuola dell'obbligo, per dare a tutti l'opportunità della formazione. In realtà nel pensiero di don Milani il compito della scuola non doveva essere quello di sfornare laureati, ma di far diventare gli allievi cittadini responsabili delle loro scelte. La scuola si trasforma così in strumento di elaborazione della coscienza personale e sociale. Lo scopo del fare scuola è andare in fondo alle cose, ragionare con la propria testa, porre domande: insegnare a non obbedire ciecamente, in quanto l'obbedienza non è più una virtù.

Diceva don Milani "La scuola è l'unica differenza che c'è tra l'uomo e gli animali. Il maestro dà al ragazzo tutto quello che crede, ama, spera. Il ragazzo crescendo ci aggiunge qualche cosa e così l'umanità va

avanti". Don Lorenzo scrisse un solo libro *Esperienze pastorali*, pubblicato nel 1958. Era un'analisi sociale, politica e storica della Parrocchia di San Donato di Calenzano, per poter realizzare una nuova pastorale che avvicinasse alla chiesa la classe operaia e i poveri. Non solo, ma affrontava soprattutto il problema della disoccupazione e dell'abbandono della campagna.

Inutile dire che il libro scatenò molte reazioni: i giornali cattolici furono favorevoli e furono entusiasti recensori don Primo Mazzolari e Giorgio La Pira. Ma la gerarchia e gli ambienti cattolici non accolsero il pensiero di don Milani e all'autorevole rivista dei Gesuiti *Civiltà Cattolica* fu affidato il compito di stroncare il libro, che, comunque, per disposizione del Sant'Ufficio fu ritirato dal commercio. Solo nel 2014 la stampa del volume non ha più avuto proibizioni.

Le lettere, si diceva inizialmente, presentano lo spirito ed il pensiero di don Milani: schietto, senza ombre, quasi senza freni inibitori. I ragazzi di Barbiana, dopo la sua morte ne hanno raccolte 127 alle quali si aggiungono 240 lettere scritte alla mamma, alla quale scriveva ogni giorno.

Le due lettere più importanti sono "L'obbedienza non è più una virtù" (1965) e forse la più famosa "Lettera ad una professoressa" (1966).

La prima è la risposta ai cappellani militari in congedo della Toscana che in un comunicato, dopo l'omaggio a tutti i caduti d'Italia, "considerano un insulto alla Patria e ai suoi caduti la cosiddetta "obiezione di coscienza" che, estranea al comandamento cristiano dell'amore, è espressione di viltà".

Immediata la reazione del Priore di Barbana che è potente, ben articolata, documentata, e spiega perché l'obbedienza non debba essere considerata una virtù se si devono eseguire comandi che vadano contro la propria coscienza.

"... non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo d'amare la legge è d'obbedirla. Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono la forza del debole). Quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siano cambiate. La leva ufficiale per cambiare la legge è il voto. La Costituzione gli affianca anche la leva dello sciopero. Ma la leva vera di queste due leve del potere è influire con la parola e con l'esempio sugli altri votanti e scioperanti. E quando è l'ora non c'è scuola più grande che pagare di persona una obie-

zione di coscienza. Cioè violare la legge di cui si ha coscienza che è cattiva e accettare la pena che essa pone".

La lettera fu incriminata e don Lorenzo rinviato a giudizio per apologia di reato (cioè esaltava pubblicamente quello che la legge condanna). Al processo, che si svolse a Roma, non poté essere presente a causa della sua grave malattia. Inviò allora ai giudici un'autodifesa scritta, che diventerà Lettera ai giudici, in cui dichiara "come maestro dovevo ben insegnare come il cittadino reagisce all'ingiustizia; come sacerdote dovevo insegnare che è moralmente doveroso opporsi a ordini ingiusti e inumani".

Il 15 febbraio 1966, il processo in prima istanza si concluse con l'assoluzione, ma su ricorso del pubblico ministero, la Corte d'Appello, quando don Lorenzo era già morto, modificava la sentenza di primo grado e condannava lo scritto.

Nel luglio 1966 insieme ai ragazzi della scuola di Barbiana iniziò la stesura di Lettera ad una professoressa. Don Milani è già ammalato e questa è l'ultima lettera che scrive, e riesce a togliersi molti sassolini dai suoi amati scarponi. L'occasione per scrivere la lettera gli viene data dalla bocciatura di tre suoi ragazzi che "nonostante conoscessero e parlassero correttamente le lingue moderne, dopo un lungo soggiorno all'estero per lavorare, nonostante sapessero tutto di politica e di sindacato... cozzarono contro il muro delle magistrali" si rammaricava il Priore con un insegnante. Eccoli alcuni dei "sassolini":

- La scuola ha un problema solo: i ragazzi che perde.
- Bocciare è come sparare su un cespuglio.
- Tutti i ragazzi sono adatti a tutte le materie.
- Una scuola che seleziona distrugge la cultura.

Un testo dirompente che si trasformò nel manifesto di un sistema formativo più giusto ed aperto. La lettera venne tradotta in molte lingue e ancora adesso viene studiata e approfondita. Don Luigi Ciotti, nella prefazione del libro *Don Milani, la vita* (ed. Piemme Spa, 2007) sottolinea che "Don Milani è attuale anche per la sua radicalità, la passione, la coerenza con cui ha percorso il suo tratto di strada. Una coerenza ed una radicalità che non smettono di provocarci, di essere pungolo alle nostre coscienze, animate da una fede che, scrive giovanissimo su "Esperienze pastorali", non è qualcosa da infilare alla prima occasione nei discorsi, ma un modo di vivere e di pensare".

Carla Gai'anigo Giacomin

All' impianto sportivo di via Rolle

Nuovo impianto di irrigazione

Venerdì scorso 4 ottobre al campo da calcio comunale di via Rolle, l'assessore alle attività sportive Matteo Celebron ha presentato i lavori di sistemazione dell'impianto di irrigazione del tappeto erboso che hanno impegnato una spesa complessiva di 9.228,07 euro Iva inclusa. Nel dettaglio, sono stati sostituiti la centralina elettronica, tredici irrigatori a scomparsa (tre dei quali a 360 gradi) con relativi kit e motori, tredici adattatori e relativi componenti.

Ad occuparsi dell'intervento è stata la ditta Irrigazione Veneta Srl.

L'impianto di irrigazione, realizzato nel 2001, presentava, infatti, problemi di malfunzionamento che compromettevano la struttura e la vitalità del manto erboso,



in particolare nel periodo estivo. “Si tratta di un piccolo ma importante intervento a servizio di un campo da calcio di periferia che, più che un quartiere, è un piccolo paese” ha spiegato l'assessore alle attività sportive Matteo Celebron.

L'impianto da calcio di via Rolle è utilizzato per la propria attività sportiva dall'associazione sportiva Maddalene Thi-Vi Calcio (100 iscritti), che ha la gestione del campo fino al 30 settembre 2020.

A praticare attività è principalmente il settore giovanile rappresentato da varie categorie (esordienti, giovanissimi, allievi) insieme con la prima squadra che effettua gli allenamenti e i campionati federali.

Nella stagione sportiva 2019-2020 l'impianto è utilizzato anche dalla società sportiva AC Monteviale (160 iscritti) che utilizza l'impianto per lo svolgimento delle gare giovanili.

(Fonte: www.comune.vicenza.it/albo)

2 ottobre, festeggiati i nonni alla scuola materna San Giuseppe

La festa degli “angeli custodi”

La numerosa presenza di persone alla festa dei nonni organizzata dalla scuola materna San Giuseppe, ha indotto le insegnanti a preferire la chiesa parrocchiale più capiente degli spazi dell'asilo per contenere le tante persone, nonni, ma anche genitori, che non hanno voluto perdere il tradizionale momento che i bambini medi e grandi hanno voluto dedicare ai propri nonni nella festa degli “angeli custodi” che il calendario assegna il 2 ottobre di ogni anno.

Canzoncine cantate dai piccoli e le parole sul significato della giornata della maestra Francesca hanno fatto



da corollario alla breve manifestazione in chiesa alla quale ha assistito anche il nuovo parroco don Roberto, che si è dovuto destreggiare

con altrettante manifestazioni nelle scuole materne di Costabissara e Motta.

Al termine del piacevole e significativo tributo ai nonni da parte dei piccoli, la festa si è trasferita sotto il capannone della sagra di Primavera, dove il Gruppo Alpini di Maddalene ha predisposto il tradizionale momento di condivisione fatto di dolcetti e bibite ma soprattutto delle buone caldarroste, le prime della stagione.

APPUNTAMENTI

**dal 12
al 25 ottobre**

► **Sabato 12 ottobre**, chiesa di S. Maria Maddalena a Maddalene Vecchie, ore 16,00 convegno di presentazione della nuova piantina di Maddalene “Rappresentare il territorio. Dalla cartografia antica alla nuova mappa di Maddalene”. Interverranno gli autori della nuova piantina di Maddalene il prof. Corrado Zilli, l'art designer Fabrizio Dilda ed il prof. Luca Trevisan

► **Sabato 12 ottobre**, Vicenza, teatrino parrocchiale di Bertesina, ore 20,45. *El sindaco in mutande...* spettacolo teatrale con la Compagnia teatrale del Mondonego di Torreglia. Prenotazione dei biglietti: Lino 348 3503485, Mariella 348 7726926. Il ricavato della serata sarà utilizzato per aprire una piccola scuola materna (chekechea in swahili) adiacente alla scuola primaria di Unewa nel sud della Tanzania.

► **Domenica 13 ottobre** il Marathon club ricorda la 4^ Marcia con gusto a Sossano di km. 6, 12 e 20. In alternativa, ma fuori punteggio, è possibile partecipare alla 13^ Marcia del Sorriso a Romano d'Ezzelino di km. 5, 9, 13 e 19. Si può partecipare anche alla 5^ Marcia scuola dell'Infanzia a Villaverla (anche questa fuori punteggio) di km 6 e 12.

► **Domenica 13 ottobre**, Maddalene, in giornata, campo sportivo parrocchiale, Giornata del Ringraziamento per i prodotti dell'agricoltura.

► **Domenica 20 ottobre** il Marathon club ricorda la 17^ Marcia per mano insieme a S. Eusebio (Bassano del Grappa) di km. 5, 6, 11 e 21 o alla 2^ Marcia dei 5 Campanili a Zermeghedo di km. 5, 8 e 14 (tutte e due fuori punteggio). In alternativa si può partecipare alla 9^ La Cogolana a Cogollo del Cengio di km. 7, 12 e 18.

Arrivederci a sabato 26 ottobre 2019